

Rassegna del 06/06/2014

NESSUNA SEZIONE

30/05/2014	Bisalta	7	<u>A Cuneo grande successo per Degustibus</u>	...	1
30/05/2014	Provincia Granda	24	<u>Dogliani: la Fiera della Ciliegia ha celebrato l'artigianato di qualità</u>	...	2
03/06/2014	Biellesse	11	<u>Credito alle imprese più difficile per i piccoli</u>	...	3
05/06/2014	Corriere di Savigliano	5	<u>«Battaglie per i diritti»</u>	...	5

MANIFESTAZIONE GASTRONOMICA**A Cuneo grande successo per Degustibus**

«De gustibus non disputandum est», in parole povere «Sui gusti non si discute»: non lo mettono certamente in dubbio gli organizzatori di Degustibus, manifestazione gastronomica andata in scena tra venerdì pomeriggio e domenica scorsa in piazza Galimberti e corso Nizza a Cuneo. Affermatasi come una delle più caratteristiche rassegne di settore del Piemonte, la manifestazione ha rappresentato anche per l'edizione 2014 una vetrina unica per le tradizioni del territorio proponendo a turisti e visitatori diverse pietanze di «street food», in grado di soddisfare

diversi gusti. Passeggiando per il salotto buono di Cuneo, infatti, i golosi hanno potuto degustare squisiti cibi, bevande e vini di vario genere. Ospite d'onore dell'edizione 2014 è stata la regione Sardegna, presente in centro città con 10 differenti stand in grado di proporre specialità locali come pasta, carne, formaggi, salumi, birra e liquori.

«Quest'anno abbiamo avuto l'onore di ospitare anche il Consorzio focaccia di Recco, che ha ottenuto da poco il riconoscimento del marchio Igp», spiegano dall'azienda All4U, co-organizzatrice l'evento insieme a

Confcommercio in collaborazione con Associazione commercianti di Cuneo centro, Associazione Le Terre del Piemonte, Coldiretti, Confartigianato e Cna (contributo è stato fornito anche dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, mentre il patrocinio era quello della Regione, della Provincia e del Comune di Cuneo). Per l'occasione è stata allestita anche la cittadella Streeteataty, dove tutti hanno potuto assaggiare le specialità di Eataty: dalla piadina romagnola, alla carne della Granda, tutto accompagnato da vini e birra.

(MSa)



Ennesimo successo per la manifestazione che si è svolta domenica

Dogliani: la Fiera della Ciliegia ha celebrato l'artigianato di qualità

DOGLIANI - Eccellenze artigiane a Castello, fiera commerciale al Borgo. Questa la formula che ogni anno viene riproposta a Dogliani in occasione dell'Antica Fiera della Ciliegia. Una formula vincente visto che anche domenica, grazie al bel tempo, nella parte alta del paese sono confluiti centinaia di visitatori desiderosi di curiosare tra le bancarelle ed assaggiare qualcuno dei prodotti tipici in vendita. Il cuore della manifestazione è stato il cortile del Castello dei Perno di Caldera al cui interno hanno trovato ospitalità le creazioni dei maestri artigiani del ferro. Inoltre una splendida mostra fotografica curata dalla Pro Loco di Dogliani Castello con un centinaio di scatti tratti dalle ultime edizioni del celebre Presepe Vivente, le nuove mattonelle in ceramica fatte posizionare da Renzo Ricca su una parete del castello, gli omaggi ad alcuni artisti della zona come Gianni Gallo e Teresita Terreno e il completo da gara (composto da tuta, sci, racchette e futuristico casco) della campionessa di sci Valentina Greggio a cui è toccata l'incombenza del taglio del nastro. La cerimonia di inaugurazione della fiera, a differenza degli anni passati, non prevedeva i consueti interventi delle autorità politiche. Questo perché, dal momento che la manifestazione si è svolta nel giorno di Europee, Regionali e, soprattutto, Amministrative, gli organizzatori hanno pensato bene di non invitare i candidati di questa o quella lista in osservanza alla legge che impone il silenzio politico il giorno delle elezioni. Tante, comunque, sono state le autorità "non politiche" presenti: il vice presidente provinciale di Confartigianato Cuneo Luca Crosetto, il presidente della Coldiretti di Cuneo Marcello Gatto, il presidente di Confar-

tigianato Fidi Cuneo Giacomo Pirra, il presidente provinciale del gruppo giovani di Confartigianato Cuneo Enrico Molineri, il presidente del gruppo donne di Confartigianato Cuneo Mirella Marengo, il presidente provinciale dell'Ancos Elio Sartori, il presidente della Coldiretti Dogliani Carlo Gabetti e il presidente dei commercianti Luigi Musso. A parlare è stato Ugo Arnulfo, il presidente della zona di Dogliani di Confartigianato: «Siamo arrivati alla sedicesima edizione della Fiera, la terza dopo il riconoscimento regionale che ci obbliga ogni anno a ricercare sempre nuove idee e a mantenere e migliorare il buon risultato ottenuto in questi sedici anni. Anche quest'anno siamo riusciti ad avere un buon numero di ditte espositrici provenienti da tutta la Provincia: questo dimostra la tenacia e la caparbia che le nostre ditte artigiane dimostrano nel cercare di resistere a questa lunghissima crisi. Dovrebbe far capire a chi presto occuperà posti di potere che sono le persone come noi, attuando una sana economia, le sole capaci di risollevare questa nostra grande e bella Italia». «Ormai - ha aggiunto il presidente provinciale di Confartigianato Cuneo Domenico Massimino - abbiamo la consapevolezza che la situazione di difficoltà della nostra economia sia andata consolidandosi. Tutto questo ci impone delle riflessioni sul nostro futuro, un futuro in cui è necessario continuare a dare sostegno alle attività delle piccole imprese perché, come lo sono state in passato, possono ancora essere strumento di crescita».

Federico Traxino

Nelle foto: il taglio del nastro e, in basso, volontari intenti a preparare focacce e altre prelibatezze



3

Credito alle imprese più difficile per i piccoli

RAPPORTO DI CONFARTIGIANATO

■ Confartigianato ha elaborato un rapporto, basato sui dati di Banca d'Italia, in cui indica la situazione per quanto riguarda il credito alle imprese in Italia fotografata nello scorso mese di febbraio.

Dal rapporto si evince che in Italia si concede sempre meno credito alle imprese, con lo stock dei prestiti che a febbraio ha registrato una diminuzione del 4,9 per cento, con un ulteriore peggioramento rispetto al meno 4,7 per cento registrato a gennaio. Il credito alle imprese si riduce, ma aumenta anche il costo del denaro, che per gli imprenditori italiani continua ad essere il più alto d'Europa.

Le aziende di piccola dimensione, con meno di 20 addetti, sono le più penalizzate sul fronte del caro-denaro, mentre il rincaro del costo del denaro colpisce soprattutto le imprese del sud, che pagano anche il divario nella quantità di finanziamenti erogati rispetto al nord.

Lo studio propone anche una disaggregazione dei dati a livello provinciale, da cui risulta che la maggiore contrazione del credito alle imprese a febbraio, si registra, oltre che in alcune realtà del sud, a Trieste, Verbania e Lodi.

Per quanto riguarda Biella, a febbraio le imprese del territorio hanno ricevuto credito complessivamente per un miliardo e 751 milioni di euro, cifra che rappresenta lo 0,2 per cento del credito alle imprese concesso a livello nazionale. Il dato, per quanto riguarda il Biellese risulta positivo, poiché corrisponde a un incremento, rispetto a febbraio del 2013, dello 0,8 per cento. Se si va più nel dettaglio si scopre però che questi finanziamenti arrivano soprattutto alle imprese più grandi, con più di 20 ad-

febbraio

detti, che a febbraio hanno ricevuto un miliardo e 382 milioni, pari all'88,9 per cento del totale, contro i 369 milioni destinati alle imprese più piccole. Non a caso l'incremento del credito alle imprese tra febbraio 2013 e febbraio 2014 riguarda solo le imprese più grandi, più 4,2 per cento, mentre per quelle di dimensioni più ridotte si registra, nello stesso periodo, una contrazione molto rilevante del 10 per cento. Biella, infatti, si piazza al 108° posto, sulle 110 realtà provinciali italiane, per quanto riguarda l'erogazione di credito alle piccole imprese. Notizie ancora peggiori per quanto riguarda le imprese artigiane, alle quali, a dicembre dello scorso anno, erano stati erogati finanziamenti dal sistema del credito per 147 milioni di euro, pari allo 0,3 per cento a livello nazionale, ma con un calo, rispetto a dicembre dell'anno precedente, del 15,7 per cento, che risulta il dato peggiore tra le 110 province italiane.

Buone notizie, invece, arrivano sulla qualità del credito erogato alle imprese biellesi. Il tasso interesse applicato al 31 dicembre dell'anno passato è infatti tra i più bassi in Italia. Dallo studio risulta che il tasso medio per le attività produttive biellesi è stato del 4,70 per cento, una cifra che pone la provincia di Biella al centesimo posto in Italia nella graduatoria che indica il maggiore costo del denaro. Tanto per fare un confronto, al primo posto c'è la provincia di Crotone, dove il tasso di interesse medio applicato alle imprese risulta dell'8,67 per cento, mentre all'ultimo posto c'è la provincia autonoma di Bolzano, con un tasso del 3,81 per cento.

S. E.



IL CREDITO ALLE IMPRESE NEL BIELLESE**Dati relativi al mese di febbraio**

Credito concesso a febbraio (milioni di euro)	Percentuale sul totale a livello nazionale	Variazione Feb 2014/Feb 2013
1.751	0,2%	+0,8%
Credito concesso a imprese con meno di 20 addetti	Percentuale sul totale delle imprese del territorio	Variazione percentuale Feb 2014/Feb 2013
369	21,1%	-10,0%
Credito concesso a imprese con più di 20 addetti	Percentuale sul totale delle imprese del territorio	Variazione percentuale Feb 2014/Feb 2013
369	21,1%	-10,0%
Credito concesso alle imprese artigiane (milioni di euro)	Percentuale sul totale delle imprese a livello nazionale	Variazione percentuale Dic. 2012/Dic. 2013
147	0,3%	-15,7%
Tasso di interesse praticato alle imprese al 31 dicembre 2013	Variazione punti base rispetto al 31 dicembre 2012	Posizione classifica sulle 110 province per entità del tasso
4,70%	-38	100

Fonte: dati di Banca d'Italia; elaborazione di Confartigianato

Fine mandato per la presidente della Consulta Pari Opportunità «**Battaglie per i diritti**»

È tempo di bilanci per la Consulta Pari Opportunità, che si rinnova ogni 5 anni in concomitanza con il cambio dell'Amministrazione Comunale. Un lustro vola, ma è cadenza temporale sufficiente per ripercorrere quanto fatto e progettare il da farsi.

In questi 5 anni la CPO saviglianese, riunitasi 40 volte, indubbiamente si è distinta per movimentismo e continuità, «*requisiti imprescindibili*» - spiega la presidente uscente Clara Rocca - *perché le attività abbiano efficacia. Le iniziative spot lasciano il tempo che trovano*.

Lei della Consulta faceva parte da appena un anno quando Silvana Garelo, allora presidente uscente e oggi vice presidente, propose il suo nome per fare spazio a nuovi punti di vista ed energie fresche.

Il sommario consuntivo tracciato dalla Rocca è assai articolato, segno delle molteplici direzioni intraprese dallo strumento comunale. Tutte convergenti, premette prima di passare in rassegna i capitoli, verso un unico obiettivo: la valorizzazione della persona e della sua autenticità.

«*Perché si comunica di più col saper essere che col sapere fare. Alla voce diritti, patrimonio universale e base dell'evoluzione della società, ascivo sicuramente la proficua sinergia con l'Associazione Mai+Sole per quanto riguarda la lotta contro la violenza sulle donne, e l'adesione per cinque anni consecutivi al festival culturale "I colori dell'Amore" per quanto riguarda la lotta all'omofobia.*

Sotto la voce integrazione troviamo la festa multietnica, giunta quest'anno alla terza



Clara Rocca

edizione con la partecipazione dell'istituto musicale Fergusio, e la collaborazione con il Gruppo "Rosa ma non solo" del Cai».

Il posizionamento, ovvero il riconoscimento del contributo della donna alla società, si è concretizzato sul fronte della toponomastica, con l'intitolazione dei tre ponti sul Mellea a Marie Curie, Ilaria Alpi e Giuseppina Mussati.

«*Ci sono voluti due anni di duro lavoro e grande determinazione per far sì che l'Amministrazione ne recepisse l'importanza epocale*», ricorda con legittima soddisfazione, dando ad intendere che è stato necessario vincere non poche e più o meno velate resistenze "di genere".

Qualità spiccatamente femminile, la resilienza, cioè la capacità di non piegarsi agli eventi sfavorevoli, di non lasciarsene snaturare, è stata celebrata con i film "The Lady" (sulla figura della leader birmana Aung San Suu Kyi) e "We want sex" (sulle rivendicazioni sindacali delle operaie inglesi a fine anni '60), e con una memorabile

conferenza della professoressa Rosangela Pesenti su Charlotte Salomon.

«*Abbiamo anche promosso - prosegue la Rocca - percorsi volti all'acquisizione e al mantenimento del benessere personale psicologico mediante incontri sulla spiritualità (penso a quello con don Derio e le monache Zen) e quello derivante da una maggiore consapevolezza alimentare: cito il convegno, molto partecipato, che ha avuto per relatori il dottor Cataldi, gastroenterologo, e la dottoressa Allasia, esperta di tecniche erboristiche.*

Menziono infine i focus in rosa sul mondo del lavoro e dell'economia, con tavole rotonde cui sono intervenute le rappresentanti di Confindustria, Confartigianato, Ascom, Coldiretti».

Il mandato da presidente prevede la riconferma, ma Clara Rocca è decisa a fare un passo indietro, continuando comunque a far parte della Consulta: «*Garantirò il mio contributo come ho sempre fatto, con profonda convinzione. Ringrazio di cuore tutte le altre componenti per il lavoro portato avanti insieme, nell'ottica di una vera cultura delle pari opportunità.*

Dobbiamo proseguire su questa strada.

Personalmente è stata un'esperienza che mi ha arricchita sul piano relazionale, e mi ha trasmesso maggiore consapevolezza circa la potenzialità delle donne.

Desidero infine ringraziare la Banca Cassa di Risparmio di Savigliano che, in occasioni di eventi importanti, ci ha sempre concesso il salone d'onore di Palazzo Taffini».

g.g.

